

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 10.07.2018 - n. 25 - Anno XII

In Evidenza

- [Presentato a Roma il Disability Pride Italia](#)
- [Amianto: risoluzione per riaprire i termini](#)
- [Le deleghe del Ministro Fontana](#)
- [Disabilità e diritti: quando i disservizi sono discriminazioni](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

ANMIL

Presentato a Roma il Disability Pride Italia

Ieri 9 luglio, la Fondazione ANMIL “Sosteniamoli subito” onlus e la Disability Pride Onlus hanno presentato, in Campidoglio, nella Sala della Piccola Protomoteca (Piazza del Campidoglio, 55), la quarta edizione del Disability Pride Italia 2018 - la prima grande manifestazione dedicata a tutte le persone con disabilità - che si svolgerà domenica 15 luglio, in Piazza del Popolo, con il Patrocinio del Comune di Roma Capitale che ha messo a disposizione l'utilizzo della storica Piazza.

Alla conferenza stampa erano presenti: il Presidente di Disability Pride Onlus, Carmelo Comisi; il Presidente della Fondazione ANMIL “Sosteniamoli subito”, Bruno Galvani; il Direttore di Radio Italia anni 60, Maurizio Martinelli, il Disability Manager di Roma Capitale, Andrea Venuto e la cantautrice Mariella Nava, fra gli ospiti del 15 luglio. Presente anche la Sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi.

La manifestazione, patrocinata anche dall'ANCI, e sostenuta da numerosissime associazioni di categoria e organizzazioni sensibili a queste tematiche sociali, si pone l'obiettivo di coinvolgere tutti i cittadini e le istituzioni sulle problematiche riguardanti il mondo della disabilità, dai diretti interessati alle loro famiglie, e si svolgerà contemporaneamente (e in collegamento) con quelle di New York (USA) e Brighton (UK) per condividere una “festa” accessibile e godibile anche da chi, troppo spesso, viene discriminato quotidianamente per la propria condizione.

[continua a leggere](#)

Sicurezza sul lavoro

[continua a leggere](#)

Amianto: risoluzione per riaprire i termini

Una risoluzione che chiede al Governo di "incrementare, con iniziative normative ad hoc e comunque a partire dal prossimo disegno di legge di bilancio, le risorse necessarie per la riapertura dei termini per la presentazione delle domande volte al riconoscimento dei benefici previdenziali in favore dei lavoratori esposti a amianto, ai sensi della legge n. 257 del 1992 non più esigibili dal 15 giugno 2005". È il contenuto della risoluzione, a prima firma dell'On. Serracchiani, assegnata alla Commissione Lavoro della Camera.

La parlamentare ha presentato il oggi a Trieste nella sede della Camera del Lavoro durante un incontro con il segretario provinciale della Cgil Michele Piga e con il coordinatore amianto della Cgil TS Stefano Borini, dedicato all'esame delle problematiche derivanti dall'esposizione all'amianto di tipo lavorativo e alle risposte da incardinare in un testo legislativo. Serracchiani ha osservato che "nel corso degli ultimi anni è stata adottata una molteplicità di misure puntuali intese ad ampliare la platea dei beneficiari e quindi appare opportuno arrivare alla redazione di un testo unico in materia di benefici per i lavoratori esposti all'amianto, così come già proposta nella passata legislatura dal gruppo del Partito democratico".

"È tempo di trovare una definitiva soluzione normativa che ponga fine a trattamenti diseguali tra lavoratori esposti. Cominciamo un percorso nella Commissione Lavoro - ha spiegato Serracchiani - con l'intenzione di suscitare un vasto coinvolgimento, attraverso audizioni di esperti, associazioni e rappresentanti dei lavoratori, e portare in Parlamento quello che è un silenzioso ma micidiale dramma sociale".

[continua a leggere](#)

Disabilità

Giulia Grillo: valuteremo le protesi sportive per i disabili, garantite dal Ssn

Le protesi sportive personalizzate per i disabili al momento non sono garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Nella predisposizione dell'elenco sui nuovi LEA, infatti, "si è ritenuto di procedere ai nuovi inserimenti attribuendo la priorità alle protesi destinate a garantire al maggior numero di persone la opportunità di svolgere con la massima efficienza possibile le attività quotidiane di vita, di lavoro e di relazione. La limitatezza delle risorse disponibili ha impedito, dunque, di includere negli elenchi le protesi destinate all'attività sportiva". Lo dice il ministro della Salute, Giulia Grillo, al Question Time alla Camera rispondendo ad un'interrogazione della deputata Giusy Versace (FI). "Ma tale inclusione - assicura il ministro- potrà essere presa in considerazione dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, istituita presso il Ministero della salute. Ovviamente- conclude- la Commissione potrà effettuare le necessarie valutazioni dell'impatto economico-finanziario dopo aver elaborato una stima dei possibili utilizzatori".

[per saperne di più](#)

Le deleghe del Ministro Fontana

Dal 14 giugno 2018 il Ministro Lorenzo Fontana ha la delega per le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, comprese adozioni, minori, disabilità e politiche antidroga. Le deleghe sono dettagliate nel decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 luglio.

Il tema di disabilità, in particolare, il Ministro «è delegato a promuovere e coordinare le politiche governative volte a garantire la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità e a favorire la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale, nonché la loro autonomia, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea». Nell'articolo 4 del decreto si fa riferimento alla «revisione del sistema di certificazione della condizione di disabilità»; alla «attuazione del principio di parità di trattamento, pari opportunità e non discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, anche con riguardo alle politiche per l'inclusione lavorativa e scolastica»; si punta a «sviluppare una governance coordinata tra i diversi livelli di Governo delle prestazioni e dei servizi socio-sanitari ed educativi in favore delle persone con disabilità»; si scrive nero su bianco che si vuole «favorire l'adozione di buone pratiche per la realizzazione di interventi in materia di vita indipendente e contrasto alla segregazione e all'isolamento delle persone con disabilità»; si cita anche il Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. Fontana rappresenterà il Governo ai fini della completa attuazione della riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, limitatamente ai profili inerenti alle materie concernenti la disabilità.

[per approfondire](#)

Disabilità e diritti: quando i disservizi sono discriminazioni

Come ha ricordato pochi giorni fa una ricerca svolta da LEDHA (Lega per i diritti delle persone con disabilità), le persone con disabilità continuano a subire grandi o piccole discriminazioni anche nella vita di tutti i giorni. E' una conferma di ciò che vediamo quotidianamente: cani guida che sono lasciati fuori da taxi, ore di sostegno scolastico dimezzate, pedane di autobus inesistenti o montascale delle stazioni non funzionanti, solo per fare qualche banale esempio.

Nella nota a corredo della ricerca, LEDHA ricorda anche che lo strumento giuridico principale per contrastare questi abusi è la legge 67/2006: una legge che ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, promuove la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di garantire alle stesse il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali.

Su questa base, LEDHA ha rilevato negli archivi dei tribunali italiani solo 64 provvedimenti giudiziari emessi a seguito di ricorsi presentati sulla base della tutela introdotta dalla legge 67/2006. Davvero troppo pochi, se consideriamo le vaste casistiche che purtroppo raccolgono numerosi casi di quotidiani discriminazioni. La buona notizia, però, è che quando si ricorre facendo riferimento alla legge 67/2006 e non solo, spessissimo si vince.

[continua a leggere](#)

Lavoro

Obblighi modalità pagamento retribuzioni dal 1° luglio 2018

Sono state pubblicate dall'Ispettorato nazionale del lavoro due note datate 22 maggio e 4 luglio 2018 con chiarimenti sulle modalità di retribuzione dei lavoratori utilizzabili dal 1° luglio 2018, contestazione di sanzioni e altri mezzi di pagamento. In applicazione dell'art 1, commi dal 910 al 913, della Legge 205/2017.

Così i commi citati: “910. A far data dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi:

- a) bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore;
- b) strumenti di pagamento elettronico;

c) pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;

d) emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato.

I datori di lavoro o committenti non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, qualunque sia la tipologia del rapporto di lavoro instaurato.

[per saperne di più](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)